

Barletta tra storia e memoria

70° Anniversario della Resistenza civile e militare all'occupazione nazista della città

Un nuovo volume nella collana editoriale "I Quaderni dell'Archivio", curata dal prof. Luigi Di Cuonzo

di **Rossana Di Corsi***

La recente pubblicazione del volume "Barletta tra storia e memoria - 70° Anniversario della Resistenza civile e militare all'occupazione nazista della città" (I Quaderni dell'Archivio. Editrice Rotas) è un ulteriore tassello che concorre a comporre il vasto quadro che la instancabile attività svolta dal prof. Luigi Di Cuonzo, quale responsabile dell'Archivio della Resistenza e della Memoria istituito nel 2000 dall'Amministrazione comunale di Barletta, ha sino ad ora tracciato. Il volume raccoglie gli atti del Convegno-Seminario di studi internazionali "La Memoria a tutela dei valori nati dalla Resistenza", tenutosi nei giorni 29 e 30 novembre del 2013 in occasione, appunto, del 70° anniversario della resistenza cittadina all'occupazione nazista e dell'eccidio di Barletta, celebrato il 12 settembre 2013 alla presenza del Presidente del Senato, sen. Pietro Grasso; la pubblicazione testimonia e conferma il prezioso lavoro di ricerca svolto dall'Archivio, cui vanno, inoltre, riconosciute la capacità di coinvolgimento di attori istituzionali e la costante attenzione rivolta al mondo della scuola.

Se volessimo provare a individuare quali siano gli elementi che hanno caratterizzato, e caratterizzano, l'attività svolta dal prof. Di Cuonzo nel dirigere l'Archivio, potremmo senz'altro dire che egli si è mosso nell'ambito della cosiddetta metodologia della ricerca storica e che da tale passione che è, insieme, passione per la ricerca e passione per l'insegnamento, scaturisce il suo impegno civico.

A tale impegno dobbiamo i progetti didattici annuali che si concludono con seminari di studio nel mese di settembre, la collana editoriale "I Quaderni dell'Archivio", i viaggi studio (Cefalonia, Museo dello Yad Vashem ecc.), i concorsi scolastici, l'allestimento di mostre, i convegni e i seminari cui hanno partecipato autorevoli storici e personalità del mondo della cultura, l'approccio alla narrazione storica attraverso le fonti iconografiche che ci ha avvicinati alla storia raccontata e spiegata con la fotografia: foto d'autore, foto d'archivio, foto ufficiali, foto di propaganda e di memoria familiare che ci hanno offerto la rappresentazione di eventi pubblici e privati, ci hanno permesso di conoscere l'immagine degli italiani come erano, come venivano visti dagli altri, come amavano mostrarsi, consegnando allo storico il compito di individuare e analizzare il documento fotografico e il suo utilizzo, contestualizzare e decontestualizzare l'immagine attraverso un'operazione che è anche di critica delle fonti. E poi, ancora, le rassegne cinematografiche, i corsi di aggiornamento per insegnanti, l'attenzione alla cultura e alla presenza ebraica nella nostra Regione, la collaborazione con alcuni dei testimoni sopravvissuti alla Shoah primo tra i quali, per continuità e legame affettivo, l'indimenticabile Shlomo Venezia.



Nell'ambito della ricerca storica svolta dal prof. Di Cuonzo e dall'Archivio a partire dal suo anno di fondazione, (sommariamente sopra descritta), è possibile isolare i molteplici temi intorno ai quali essa si è articolata: la funzione e la valenza della storia locale, il rapporto tra storia e memoria, l'uso pubblico della storia, l'insegnamento della storia. Mi soffermerò sinteticamente su alcuni di essi.

Innanzitutto credo si possa dire che la consolidata acquisizione scientifica secondo la quale "lo studio di una comunità deve essere globale rispetto alla complessità dei suoi aspetti" sociali, economici, demografici, ecc., (acquisizione che fa giustizia delle accuse di provincialismo rivolte agli studiosi di storia locale o alla pretesa subordinazione della storia locale alla storia generale), ha trovato conferma nella attività di indagine della storia locale (come quella svolta dall'Archivio sulla resistenza civile e militare di Barletta all'occupazione nazista e sull'eccidio dei vigili urbani e quelle analoghe svolte da altre comunità) che ha dimostrato la relazione dialettica tra storia generale e storia locale e quanto quest'ultima contribuisca a evitare categorie generalizzanti, e quindi mistificanti, che hanno invece concorso a rappresentare, per es., la storia del Sud come storia di un'area omogenea.

Dal punto di vista didattico mi sembra evidente che l'integrazione "locale/generale" nel curriculum di storia sarebbe auspicabile non solo per la valenza metodologica cui si è accennato, ma anche per la sua valenza politica e culturale.

La storia locale favorisce, infatti, la memoria storica; essa è un potente fattore identitario non integralista poiché, evitando l'insegnamento della storia come modello trasmissivo di informazioni confezionate, diffonde tra gli studenti la conoscenza dei meccani-

FOTORUDY

NUOVA SEDE

BARLETTA
VIA REGINA MARGHERITA 34
 Tel./Fax 0883 332 464 · Cell. 393 301 26 75
 info@fotorudy.it · www.fotorudy.it